
Subject: "Tutto su mia madre" di Almod
Posted by [sunbather](#) on Sat, 25 Feb 2012 19:15:11 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

La scena che d'ora in poi sarà la chiave principale di lettura di questo film di Almodóvar è quella, non a caso ricorrente, della compagnia teatrale che mette in scena "Un tram che si chiama Desiderio", di Tennessee Williams. Il Teatro, dunque, in rapporto parallelo e osmotico con la vita reale, due ambiti nei quali ognuno può assumere - in base al proprio desiderio - un ruolo diverso da quello che la natura ci avrebbe assegnato. Gli attori, che nel dramma interpretano personaggi altri-da-sé, sono il corrispettivo dei mutamenti di genere delle due trans, che sfuggono al proprio ruolo maschile grazie alla chirurgia e alla medicina; o, nel caso della relazione tra le due attrici, si tratta dell'amore omosessuale, 'contronatura'; oppure - da un punto di vista inverso - di 'suor Penelope', auto-indottasi a svestire l'abito religioso per attenersi alla funzione di madre, predestinata. Il palco del teatro d'altro canto, luogo del camuffamento per antonomasia, diventa il luogo della verità durante il discorso di Agrado, a rimarcare ancora una volta le idiosincrasie inestinguibili tra finzione e realtà. La presenza maschile, del tutto espunta da questo film (salvo personaggi marginali), sottolinea una volta di più il tema dell'artificialità e richiama un terzo grado di finzione che è quello rappresentato dal film stesso, che costituisce al medesimo tempo un punto di vista superiore rispetto alle due tipologie di rappresentazioni, uno sguardo iperuranico, del dio che guarda (il regista e lo spettatore).

1999, scritto e diretto da Pedro, con Penelope Cruz e altre attrici iberiche.

<http://qohelet.blog.tiscali.it/2012/02/25/madri/>
